

Si pubblica il Sabato
 Redazione e Amministrazione
 Via Luigi Borghi, 12
 ABBONAMENTI
 ANNO L. 13—
 SEMESTRE L. 5,50
 UN NUMERO SEPARATO
 Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato
 — INSEZIONI —
 Per ogni linea di corpo 8
 In 44 pagina L. 1.—
 In 34 pagina L. 2.—
 Cenni Necrologici L. 2.—
 Corpo del giornale L. 2.—
 PAGAMENTO ANTICIPATO
 rivolgersi
 al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

GALLARATESI ILLUSTRI

GIROLAMO CARDANO

Recentemente, il consigliere comunale signor Giuseppe Macchi proponeva d'intitolare a Girolamo Cardano ed a Gian Pietro Partelli i due palazzi delle nostre scuole elementari, in opposizione ai nomi di Ardigò e di De Amicis, designati dalla Giunta e meno adatti certamente di quelli del grande concittadino e del grande conterraneo.

Del Partelli è già stato detto sull'Unione e sull'Arbogio; non sarà inutile dire anche del Cardano che fu tra gli uomini più eccelsi del diciannovesimo secolo e che si può considerare per le origini della sua famiglia, un nostro conterraneo; oltretutto egli fece per qualche tempo dimora a Gallarate.

« La mia patria è Milano » scrisse lo stesso Cardano nell'opera *De vita propria*, « ma la nostra famiglia derivò da un castello che dista ventiquattro miglia da questa città, e sette solamente da Gallarate... ».

Cardano al Campo dista qualche miglio da Gallarate, per cui non è più dubbio che da quel paese derivasse il nome il celebre medico; nacque a Pavia il 24 Settembre del 1501 « non troscuro », dice egli medesimo, « la prima ora della notte, varcata un po' la mezz'ora, ma al di qua dei due terzi di quella » Sembra che derivasse da unione illegittima. Dice che essendo pervenuto all'età di sette anni, i suoi genitori non convivevano peranco insieme.

Vita avventurosa fu la sua. Il padre Fabio, eccentrico, lo batté sovente ed in modo da ridurlo una volta in fin di vita, ma gli fu anche maestro insegnandogli i primi rudimenti dell'aritmetica, a quei tempi quasi sconosciuti. Anche la madre fu iracunda, ma di ingegno e di forte memoria, pingue e pia. Dai quattro ai sette anni il Cardano fu tormentato da sogni paurosi. Patti, come il padre, di balbuzie. Un avo di lui era stato in carcere, un altro parente soffrì di allucinazioni telegrafiche. Era dunque gravato di mala eredità...

A diciannove anni si recò all'Università di Pavia, nel 1521 a Padova, dove a ventiquattro anni fu proclamato Rettore dello studio di Padova, e l'anno seguente dottore in medicina.

Nel 1529 ritornò a Milano che abbandonò nello stesso anno per ritornare a Pieve di Sacco. Quivi, superata una mortale infermità, prese in moglie nel 1531 Lucia Bandarini dalla quale ebbe due maschi ed una femmina.

Nel 1534 insegnò a Milano pubblicamente la matematica, e gli fu offerta dopo un biennio la cattedra di medicina a Pavia, che allora rifiutò perché non aveva speranza di ricevere lo stipendio. Nel 1543 insegnò medicina a Milano e nel 1544 ottenne l'insediamento per della medicina a Pavia, ma poi abbandonò la cattedra perché non gli pagavano lo stipendio.

Ancora a Pavia nel 1559, dove perdette un figlio e dove si fermò sino al 1562; quindi a Bologna sino al 1570; poi a Roma dove rimase a vita privata fin che lo accolse il Collegio Romano ed il papa gli diede una pensione.

Mori nel 1576. A settant'anni incappò nel carcere del Sant'Uffizio, egli credente e perfino superstizioso? Spirito irrequieto, era sospinto ad emigrare da una cattedra all'altra. Uomini frequenti e lunghi viaggi in Italia, Germania, Svizzera, Francia, Inghilterra. Di ritorno da uno di questi viaggi, poco mancò non venisse rinchiuso, a Basilea, in un lazaretto degli appestati: « Sfuggì tale pericolo » (scrive il Cardano) « sperde avvistone da Guglielmo Grataroli. Quindi abitò per quattro anni a Roma, per nove a Bologna, per tre a Padova, per dodici a Pavia, per quattro a Moirago, poscia per un anno a Gallarate, per circa sei mesi a Pieve di Sacco, per trentadue anni a Milano a tre riprese, e andai vagando qua e là per tre anni... » (De vita propria).

Girolamo Cardano fu un Grande di cui l'Italia giustamente si onora. Ha trattato le più svariate e misteriose: dialettica, geometria, aritmetica, musica, astrologia, ottica, meteorologia, agricoltura, geografia, medicina, filosofia naturale, ecc. In ogni ramo adottò nuove idee con metodi nuovi precorrendo i tempi con meravigliose intuizioni; e ciò mentre il suo animo era in preda continua ad ereditarie pueri di persecuzione, a sogni, a pregiudizi, a idee deliranti, ad ambizioni di gloria. Onde poté apparire il vero prototipo della teoria lombrosiana della degenerazione del Genio.

Il grande matematico del cinquecento confessò le proprie anomalie fisiche e mentali negli enormi dieci volumi da lui pubblicati sulla vita, l'opera e le idee proprie; ed il Lombroso ne studiò la psicologia fin dal 1855, prima ancora d'intuire (ed il Cardano ne fornì forse l'idea) la natura degenerativa del Genio.

Lasciò oltre un centinaio di opere. Scopersero la misura delle curve e delle superfici e irregolari, e sospettò l'influenza degli infusori delle malattie. Prevenne i moderni liberali nel definire il governo una cospirazione di pochi tiranni allo scopo di opprimere i paurosi, gli innochi, i deboli. Giustificò (secondo il Lombroso) la possibilità dei fenomeni medianici. Credè il piffero ed intravede l'ossigeno come causa della combustione. Studiò i sogni; egli per primo in medicina osò opporsi al Galenismo, onorare e criticare Ippocrate; in teologia ebbe da Scaligero il titolo di empio; egli, pur adottando tante idee magiche, ritenne allucinati gli ossessi e le streghe, e pare anche i santi. Pensò, primo, un metodo di istruzione per sordo-muti.

Genio e pazzia si associavano in lui; onde si disse dai contemporanei che egli era più saggio di tutti gli uomini e meno savio di un limbo.

Il primogenito suo venne condannato a morte per veneficio; il dolore paterno del Cardano fu grande per la fine precoce e tragica del figlio e gli ispirò pagine commoventissime.

Nel libro *De utilitate ex adversis capiendi*, parlando degli improbi, dei perversi, dice che « è nel loro numero tutta l'infinita turba dei furfanti che custodiscono ogni diritto umano e divino, e per i quali non è delitto negare gli alimenti alla madre, lasciare i figli nell'abbandono, e senza alcuna colpa cacciarsi di casa ». E cita in esempi: « Certo Tiberio, giovine, mentre era a Gallarate, impiccò per piedi l'unico suo figlio di cinque anni: ma dovette di poi pagare il fio col la morte ».

Girolamo Cardano prevenne l'odierna civiltà col condannare le servizie della tortura e la pena di morte; precorse pure i moderni negli studi psicologici e psichiatrici.

Alla somma di cognizioni accumulatisi nei tempi, molto aggiunse del proprio il grande lombardo, e colla scoperta di nuovi veri si cinse di un'aureola di gloria.

Jos.

IL PROGRAMMA per il Congresso democratico Nazion. 21 - 22 - 23 Aprile

E' uscito « Roma il primo numero del l'Avanguardia Democratica, organo del Consiglio Nazionale della Democrazia sociale e radicale, col seguente manifesto-programma per il Congresso del partito, che si terrà in Roma nel corr. mese:

« La tradizione politica che — unita alla patria — ebbe espressione nella Fratellanza delle società operaie con Mazzini, nell'estrema sinistra parlamentare con Bertani e con Bovio, con Garibaldi nella Lega della Democrazia e con Cavallotti nel Patto di Roma e nel partito radicale, pur tra le altrui aberrazioni e gli smarrimenti dell'immediato dopo guerra è stata ragione ed alimento al sorgere e al diffondersi di numerose organizzazioni, parte delle quali, con l'adesione di un gruppo parlamentare, si sono raccolte nella denominazione di democrazia sociale.

« Tali organizzazioni, e quante altre dalla perenne forza ideale di quella tradizione e dalla sua realistica dottrina di progressive riforme derivano il senso dei doveri e dei compiti che l'ora presente impone, riandando con legittimo orgoglio le conquiste politiche e sociali che furono le tappe del lungo faticoso cammino percorso attraverso le resistenze conservatrici, intendono oggi comporsi ad unità di partito per contribuire più validamente alla rapida soluzione della crisi, che con maggior danno delle classi lavoratrici travaglia il paese e per collaborare con rinnovato spirito alla soluzione dei fondamentali problemi della vita nazionale.

« Le inquietudini delle collettività lavoratrici — lavoratori della mente o del braccio, di private o di pubbliche aziende — hanno legittima causa, ove tendano alla conquista di una maggiore dignità di vita, ad un più equo riconoscimento del contributo reso alla produzione della ricchezza. Soddisfare tali aspirazioni è problema prevalentemente sociale; esso deve essere sottratto ai pregiudizi che si inducono a considerare lo stato quo espressione di classi privilegiate o prevalenti.

« Esso deve essere affrontato, sostituendo al metodo della lotta di classe quello della collaborazione delle classi produttrici sulla base del principio che il lavoro è fonte non solo di umana dignità, ma di ogni diritto così pubblico come privato.

« I Sindacati dovranno quindi conseguire giuridico riconoscimento; al lavoro dovrà darsi politica rappresentanza in un proprio consenso e alla proprietà privata d'altro canto si impongono limitazioni e trasformazioni di carattere sociale.

« Lo stato, legato indissolubilmente nella sua sorte a quella della Nazione entranti espressione solida di classi per un fine comune di civiltà e di benessere e di difesa esterna, alleggerito di compiti che non sono suoi propri, reso più agile nella azione dei suoi organi da un ben inteso decentramento e sorretto da ordinamenti amministrativi, che entro il vincolo indissolubile dell'unità nazionale, accrescano valore alla coesione tecnica e storica, deve assicurare a quella pienezza di sovranità, che non è impaccio ma ausilio alle iniziative dei singoli e che non comporta né dittature di classe, né fazioni di competizioni né usurpazioni o infortunamenti di poteri spirituali.

« Così nino avrà ragione di dolersi se la scuola — preparazione di civili coscienze oltre che di intellettuali e tecniche capacità — pur accogliendo quante libere iniziative ad essa si volgano fidenti nella sua missione di evoluzione umana, attenderà dallo Stato e soltanto da esso disciplina e controllo.

« Nel suo inteso e ordinato lavoro, ponendo in giusto valore tutte le fonti della ricchezza e prima fra esse la terra, abbandonando forme artificiali di politica economica e rendendo distributiva giustizia anche nel campo dell'economia a tutte le sue regioni, l'Italia giungerà a conquistare dopo quella politica l'indipendenza economica.

« Essa potrà allora più efficacemente assolvere il suo compito nella Società delle Nazioni, o che levi la sua voce a condanna di vizi sistemi diplomatici e di alleanze armate e minacciose, o che si eriga consigliere di pace e di solidarietà per la ricostituzione economica del mondo e fautrice di innovati istituti nel diritto internazionale.

« Con questi concetti e con questa fede le associazioni di democrazia radicale e sociale, di antica e di recente formazione, convocate a Congresso in Roma il 21 aprile prossimo, si apprestano a trarre dall'esame dei maggiori e più urgenti problemi della vita nazionale unità di propositi e disciplina di azione ».

Contro il fiscalismo statale

On. Commissione Mandamentale delle Imposte dirette

La sottoscritta Federazione Esercenti e Negozianti di Gallarate e Circondario ha l'onore di esporre:

Questa Federazione ha assunto, e rivendica ad onore, la direzione di un movimento di protesta contro l'esagerato fiscalismo della locale Agenzia delle Imposte.

Molti, quasi tutti gli esercenti di Gallarate si sono associati a questa movimento, il quale ha una sua vera e profonda ragione d'essere. Anzitutto il criterio di tassazione adottato dall'Agenzia è veramente esagerato. Chi pensi ai tristi tempi ai quali andiamo incontro, alla grave crisi finanziaria, non può non trovare eccessivi gli accertamenti dei redditi di R. M., i quali sono sulla media di lire diecimila o anche la superiore.

I membri della Commissione conoscono la vita modesta degli esercenti gallaresi, i quali durano a lavorare tutta la vita per raggranellare un piccolo gruzzolo per l'onesta vecchiaia. Parlare di alti redditi, per costoro, significa negare la vera realtà. Tanto più quando si pensi che le forti aliquote rappresentino, per molti esercenti, una incisione nella vita carne, un sacrificio insopportabile.

La classe esercenti di Gallarate e Circondario ha viva fiducia che codesta Commissione vorrà ispirare le sue decisioni a un criterio non fiscale ma umano, e soprattutto inteso a salvare il medio e piccolo commercio da una lenta e sicura rovina e dare alle modeste famiglie degli esercenti una certa sicurezza per l'avvenire.

Associazione di beneficenza per la cura balnearia degli scrofolosi poveri

E' stato pubblicato il rendiconto finanziario dell'anno 1921 di questa benefica Associazione. Da esso rileviamo che le entrate ammontarono a L. 40.742,40 così ripartite:

— Avanzo gestione 1920 L. 2958,85; interessi del patrimonio 1220,55; obbligazioni ordinarie 2350; idem straordinaria 19.338; contributi dei soci 1150; diverse L. 3.725.

Le uscite ammontarono a L. 39.290,95 così distinte:

— invio di 126 fanciulli a Celte ed a Voltri, spesa L. 36.468; spese di viaggi Milano e Voltri 2.472,95; per visite dei medici dell'Opera Pia di Milano 150; per stampati 200.

Avanzo della gestione 1921 L. 1.451,45. Il messo comunale Orlandi ha prestato gratuitamente il servizio di distribuzione ed incassi.

I soci contribuenti sono 119; notiamo che dei membri del Comitato Direttivo, nessuno è socio. Data l'opera assai vantaggiosa che compie l'Associazione in pro dei piccoli sofferenti il numero dei soci è troppo esiguo.

Eppure l'Associaz. rivolge un caldo appello ai cittadini, agli istituti, alle società, alle ditte perché vogliano associarsi e prodigare generosamente le loro obbligazioni all'umanitaria associazione. Auguriamoci che l'appello non sia fatto invano.

3.° Grande Convegno Primaveraile Nazionale della U. O. E. I.

«Per il monte e contro l'alcool»

Firenze - 29-30 Aprile e 1-2 Maggio 1922. La U.O.E.I. (Unione Operai Esercenti Italiani), vasta organizzazione educativa operaia nazionale — apolitica ed areligiosa che conta circa 70 Sezioni e oltre 16 mila soci — indice, per i giorni 29-30 aprile, 1 e 2 maggio 1922, in Firenze, un grande Convegno nazionale ispirato ai principi propugnati dal Socialismo. Col Convegno fiorentino, la U. O. E. I. riprende una sua consuetudine che ebbe più che lusinghiero successo negli anni precedenti alla guerra, e che dovette poi, per ovvie ragioni, sospendere. I primi due grandi Convegni primaveraili « Per il Monte e contro l'alcool », vennero tenuti dalla U.O.E.I. a Como nel 1913 e a Massa nel 1914, e vi aderirono e parteciparono parlamentari illustri, studiosi, ed altre cento rappresentanze di diverse associazioni.

Al Convegno fiorentino, verranno discus-

si tra gli altri anche i seguenti temi: a) Ribassi e facilitazioni ferroviarie e locali; b) Lotta contro l'alcolismo; c) Escursionismo operaio e Campagna popolare; d) Difesa del paesaggio e rimboschimenti.

Nella occasione del Convegno, il Comitato ordinatore organizza una Escursione popolare e una gara alpina nelle splendide plaghe dell'Appennino Toscano e, inoltre, visite a Monumenti, Musei e impianti industriali.

Il Convegno avrà luogo il 30 aprile e l'escursione popolare il 1. maggio. Le associazioni, i gruppi, etc. etc. concorreranno a numerosi e ricchi premi.

Sono invitate al III. Grande Convegno primaveraile:

Le Sezioni della « U. O. E. I. » e tutte le associazioni d'Italia: turistiche, escursionistiche, alpinistiche, sportive, antialcoliche, di cultura popolare, di Mutuo Soccorso e assistenza le quali potranno rivolgersi al Comitato ordinatore, presso il Comitato Centrale della « U. O. E. I. » via Fieno, 2. Milano per tutti quei chiarimenti che desiderano.

Cronache magistrali

La scuola libera

Il pericolo di tutti gli insegnanti.

Scuola libera? — Che cosa è? Una cosa da nulla, un gergo; una affermazione del partito popolare; anzi il volere di tale partito; su' quale, per bocca dei suoi dirigenti, non vuole transigere. Dirò di più: è il caposaldo della partecipazione dei pipi al potere.

E che importa? — diranno gli insegnanti, e specialmente quelli della sponda opposta (leggi Tommaso).

Nulla importa, finché si guarda superficialmente; ma se ci addentriamo nella difficoltà di questa richiesta, oh! allora, cari colleghi, bisogna pensarci e provvedere.

Scuola libera, secondo gli intendimenti del P. D. I. non è altro che il riconoscimento delle loro scuole del loro insegnamento.

Scuola libera è la consacrazione di una libertà che priva lo Stato di ogni ingerenza nella scuola, la quale deve essere, come fu sempre, apolitica.

Se lo Stato e con lui il Parlamento concedesse questa libertà d'insegnamento, noi vedremmo le nostre scuole disertarsi; i conventi di monache e di frati, diventerebbero null'altro che il semenzaio di altrettanti maestri (senza patente e magari senza studi), che ruberebbero il pane a chi da anni, per vocazione, attende con amore all'educazione delle crescenti generazioni.

Monache e frati, ritenuti, per questa libertà d'insegnamento, quali maestri, riceverebbero dallo Stato quegli emolumenti che per noi è oggi avaro; e butterebbero sul lastrico, chissà quante famiglie d'insegnanti.

Le scuole in ogni comune, provincializzate o autonome, si andrebbero intaschiando: parecchie classi, per non dir tutte, scomparirebbero ed i poveri maestri che spessero i loro più begli anni nello studio e a furia di tenacia conquistarono un posto, si vedrebbero frustate le loro fatiche, perché i nostri scolari, allietati di promozione insperate diserterebbero le nostre scuole.

E voi, Gentili Colleghi ed Egredi Colleghi della Tommaso, che tanto vi adoperate, perché il partito, da cui dipende, raggiunga la sua meta, non avete pensato al vostro avvenire?

Non avete pensato che da voi stessi vi scavate la fossa e la sepolcra ai vostri Colleghi?

Qui non si tratta di questione di partito: qui si tratta della nostra esistenza; della nostra scuola. Noi l'abbiamo creata, l'abbiamo innalzata; perché ora dobbiamo prostermarci a questo o a quel partito e cedere incondizionatamente la nostra scuola?

Rinsavite, o Colleghi, dite ai vostri dirigenti che in Italia, la scuola libera vi fu sempre ed esiste ancora; che per tutti vi fu libertà d'insegnamento; ma proclamate alto che non vogliamo una scuola che rispecchi né P. P. né Socialismo né Comunismo; né altro partito; la scuola dev'essere apolitica, ed educativa cioè insegnare i due precetti della religione naturale: Non far agli altri quello che non vuoi sia fatto a te stesso; fu agli altri quello che a te stesso sia fatto.

Questa è la scuola che noi dobbiamo volere; questo il compito nostro in questo torbido momento in cui si scava la fossa all'avvenire della patria consentendo anche quella democrazia, che pur di essere al potere rinnega il suo passato.

F. Comini.

L'epilogo di un caso giornalistico

Sul giornale semigallarese *La Vittoria* si era scatenata da alcun tempo una violenta polemica contro il Presidente del Tribunale di Busto Arsizio, polemica che si era neutralizzata nel dicembre scorso all'inizio di un processo penale contro il Direttore della « Vittoria ».

Questi aveva obiettato ai magistrati ch'essi non potevano essere sereni nel giudizio che stavano per pronunciare a suo carico, ed aveva proposto la *ricusanza* del Presidente e di tutti gli altri giudici.

Rinviata la decisione alla Corte d'Appello di Milano quel Procuratore Generale chiedeva nella sua requisitoria che la domanda del Ferrario fosse giudicata temeraria, e che lo stesso venisse condannato alla multa. Il P. M. lamentava con acerbe parole che il Ferrario pretendesse di esercitare un controllo sull'opera che svolgono gli organi giudiziari e specialmente nei centri minori, nei quali la stampa locale talvolta troppo leggermente e col pretesto di farsi eco di incontrollabili correnti della pubblica opinione, assumeva più probabilmente ispirazioni e fini non disinteressati.

E la Corte d'Appello, accogliendo tali osservazioni, con la sua sentenza del 5 gennaio 1922 accettava le richieste del P. M. riportandosi agli argomenti, all'analfabismo ed agli apprezzamenti sferziferi, condannando di conseguenza il Ferrario.

Questi, naturalmente, non soddisfatto, ricorreva ancora per far cancellare un giudizio così aspro sul suo operato. Ma la Corte di Cassazione respingeva di nuovo le sue lamentele con recente sentenza del 20 Marzo 1922, che riconfermava la condanna.

Così è sceso ormai il suggello definitivo sul clamoroso incidente.

Notiziario municipale

Deliberazione di Giunta.

— Ha approvato la proposta del Comitato esecutivo per la Esposizione zootecnica di Gallarate, di indire la undecima mostra di bestiame bovino in questo Capoluogo nel giorno di sabato 8 aprile p. v.

— Ha espresso parere favorevole all'accoglimento della domanda di Lucietta Giovanni Battista per subingresso nell'esercizio pubblico Bar Centrale, situato in via Postastello, già condotto da Francesco Pasquale Minoli.

— Ha accolto la domanda fatta dalla Presidenza degli Asili Infantili Pont, per l'introduzione dell'acqua potabile nell'Asilo Infantile di Cedrate a spese del Comune.

— Ha concesso un periodo di congedo, per motivi di salute, alle maestre elementari signore Angela Rasini e Giuseppina Briochi Tognella ed insegnante di lavori domestiche sign. Maria Bosio-Papa.

— Ha approvato le liste provvisorie per l'anno 1922, con 207 elettori industriali e 1052 elettori operai.

Proroga ed aumento delle pigioni

Per norma dei locatori e conduttori di case, il Sindaco ha, opportunamente, pubblicato un avviso indicante le disposizioni che si riferiscono ai Comuni aventi una popolazione superiore ai cinquemila abitanti fino al centomila.

La durata dei contratti d'affitto è prorogata a tutto il 29 settembre 1923 e sono

consentiti i seguenti aumenti di pigione: fino a L. 450 — dal 29 sett. 920 al 29 sett. 921 aumento 15 per cento; dal 29 sett. 921 al 29 sett. 923 aumento del 10 per cento. Aumento complessivo 20 per cento.

da 450 a 900 — dal 29 sett. 920 al 29 sett. 921 aumento 15 per cento; dal 29 sett. 921 al 29 sett. 922 aumento 10 per cento; dal 29 sett. 922 al 29 sett. 923 aumento 10 per cento. Aumento complessivo 35 per cento.

da 900 a 1800 — dal 29 sett. 920 al 29 sett. 921 aumento del 25 per cento; dal 29 sett. 921 al 29 sett. 922 aumento 10 per cento; dal 29 sett. 922 al 29 sett. 923 aumento 15 per cento.

per cento. Aumento complessivo 50 per cento.

da 1800 in più — dal 29 sett. 920 al 29 sett. 921 aumento 40 per cento; dal 29 sett. 921 al 29 sett. 922 aumento 30 per cento; dal 29 sett. 922 al 29 sett. 923 aumento del 25 per cento. Aumento complessivo 95 per cento.

A termine del decreto 8 Novembre 1921 gli aumenti d'affitto che il locatore può chiedere in aggiunta a quelli consentiti dal decreto 18 aprile 1920 devono essere calcolati in base alle pigioni che era in corso alla data 18 aprile 1920.

CRONACA CITTADINA

Istituto di Assistenza per i reduci di guerra - Gallarate.

Martedì 28 Marzo si tenne l'Assemblea Generale di questo Istituto che amministra il patrimonio raccolto nel 1919 a favore dei combattenti Gallaresi.

Presiedeva l'avv. cav. Giuseppe Alberti il quale presentò la relazione del Consiglio sull'opera svolta e sui risultati della gestione 1921.

Mentre nel 1919 si erano erogate circa L. 90.000 per aiuti agli invalidi, alle vedove, agli orfani dei Caduti, nel 1920 l'opera era stata resa più organica provvedendo ad una forma di assistenza che meno sapesse di elemosina.

Di qui l'opera di patronato scolastico, e l'iniziativa per la cura balneare a favore dei figli dei combattenti ed orfani di guerra.

Il patrimonio dell'Istituto che nel Gennaio del 1921 era di effettiva L. 347.250 si è accresciuto quest'anno di residui attivi al 31 Dicembre 1921 per L. 6914.20.

Oggi l'Istituto di Assistenza provvede sempre al funzionamento dell'Ufficio di Assistenza per i reduci di Guerra, e integra tutt'ora col suo aiuto le iniziative più sopra ricordate.

L'Assemblea dopo lunga discussione a cui parteciparono il dott. Bianchi, il sig. Rumi, il sig. Peroni, il sig. Bianchi approvava all'unanimità le situazioni contabili.

Furono rieletti a revisori dei conti i signori dott. Ubaldo Bianchi, Enrico Rumi, e rag. cav. Rinaldo Martegani.

Cronaca d'oro.

All'Amministrazione dell'Asilo Infantile Pont sono pervenute le seguenti elargizioni:

Cooperativa Impiegati L. 100 — Giuseppe Ceriani ed amici L. 40.

Istituto benefico rinnova sentiti ringraziamenti ai generosi ohiatori.

Una gentile e nobile iniziativa

Per iniziativa di un gruppo di giovani era stata indetta per domenica scorsa una danza fra coloro che a suo tempo hanno avuto come insegnante la maestra Angela Rasini.

L'iniziativa ha fruttato molte adesioni, e gli intervenuti all'adunanza hanno incaricato una Commissione di concretare un programma di festeggiamenti in onore della loro brava ex-maestra, che insegna da quasi cinquant'anni.

Secondo il programma concretato dagli incaricati, la festa si svolgerà in forma familiare, e senza formalità di indole ufficiale, il giorno 17 Aprile corr. anno, alle ore 10, nell'Aula Magna delle Scuole Tecniche, gentilmente concessa.

Raccomandiamo vivamente a tutti gli ex-allievi ed alunne della maestra Rasini di affrettarsi a mandare le loro adesioni, data anche la ristrettezza del tempo, a uno dei seguenti indirizzi:

Avv. Pietro Senaldi, Via Manzoni, 9 (Studio avv. Sironi).

Sig. Terenzio Medeghini, Piazza F. Guenzati N. 17.

Sig. Natale Praderio, Via XX Settembre, 9 - Gallarate.

Per la cura balneare degli orfani di guerra.

L'Associazione Combattenti anche quest'anno si è fatta iniziatrice di una sottoscrizione per la cura balneare gratuita a favore degli orfani dei Caduti e dei figli dei reduci di guerra bisognosi.

La cittadinanza tutta comprenderà il

dovere di concorrere a questa opera benefica che da tre anni si svolge silenziosamente efficace per lenire tanti bisogni.

Il preventivo del fabbisogno è di circa L. 25.000.

Le somme offerte si ricevono presso l'Ufficio d'Assistenza pro Reduci in Gallarate Via Mazzini 9 aperto dalle ore 9 alle 12 d'ogni giorno.

Sono già pervenute le seguenti offerte: Società Commerciale F.lli Maino Lire 2000 — S. A. Intromi e C. 500 — S. A. Cesare Macchi e C. 500 — Manifattura di Gallarate 1000 — Maino Gr. Iff. Alessandro 1000 — Giacomo Sacconaghi per residuo Col. Bal. precedente 494.75 — Giacomo e Antonio Sacconaghi 500 — Totale L. 5994.75.

(Continua)

Il risultato finanziario del Vegliame Bianco - Rosso.

Il Vegliame di beneficenza dello scorso sabato grasso ha dato il seguente risultato definitivo:

Entrata complessiva	L. 13.071,50
Spese complessive	" 6.547,40

Avanzo netto	L. 6.524,10
--------------	-------------

Di tale somma metà è stata versata alla locale Sezione dell'Associazione Mutuali ed Invalidi di guerra e metà alla sottoscrizione pro Monumento ai Caduti in guerra.

Assemblea Cooperativa "L'Industria dei Mutuali."

A completare la comunicazione riguardante l'assemblea ordinaria della Soc. An. Coop. dei Mutuali, apparsa nel n. 12 del nostro giornale, la Presidenza della Cooperativa stessa, ci comunica che occorrendo una seconda convocazione questa sarà tenuta nello stesso giorno (5 aprile) ore 15 nella medesima località "Federaz. Industr.", via S. Antonio) e sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

Il Concerto musicale al Circolo Cacciatori.

Il concerto tenutosi domenica scorsa nel salone del Circolo dei Cacciatori a beneficio dei locali Asili Infantili, è riuscito un vero avvenimento artistico, e di ciò va data lode agli organizzatori della bella riunione che hanno saputo scegliere ed ottenere l'apprezzato concorso all'opera benefica di così ottimi elementi.

Il Prof. Coggi non ha bisogno di essere presentato; l'esimio violinista è già molto favorevolmente conosciuto anche a Gallarate dove ebbe occasione altre volte di presentarsi a questo pubblico con magistrali esecuzioni.

Domenica ha pienamente confermato la sua fama interpretando « Variazione di danza » del Paganini; ed « Elegia e Ridda » di Bazzini, con tale maestria e tanto sentimento da riscuotere alla fine di ogni pezzo l'entusiastico applauso dei presenti.

Altra vera artista, giovane e già di notevole valore, è la signorina Gemma Landi; essa ha delle qualità vocali che la distinguono subito e le assicurano un brillante avvenire artistico.

Nè minor plauso va tributato alla signorina Prof. Anita Terrilli le cui difficili esecuzioni per Arpa riuscirono particolarmente interessanti e furono molto apprezzate; anche la Signorina Remigia Bianchi nella romanza « La mamma morta » dell'Andrea Chénier, ebbe occasione di far sentire la sua bella voce.

Sedette al piano il prof. Mercanti che con gli altri esecutori completò in modo

ammirevole la ben riuscita festa artistica e benefica.

Dopo brevi ed appropriate parole di ringraziamento dette dal Comm. Giovanni Bossi, Presidente degli Asili Infantili della nostra Città, venne eseguito il coro dei cacciatori « Imo al Circolo » che piacque assai e venne, a richiesta, ripetuto dai bravi esecutori.

L'Amministrazione dell'Asilo Infantile Pont ringrazia sentitamente il Comitato direttivo del Circolo Cacciatori nonché tutti i soci, le loro famiglie ed amici che numerosi e generosi concorsero all'esito brillante della festa benefica che fruttò al Pio Istituto la cospicua somma di L. 5000.

La U. O. E. I. al monte Monarco.

Domenica, 2 Aprile la U.O.E.I. eseguì la sua prima gita primaverile ciclopianistica al monte Monarco (m. 896 s. l. m.) sopra Induno Olona.

Partenza da Gallarate colla ferrovia alle ore 8 per Induno Olona; ore 9.3 arrivo e partenza per la vetta. Ore 13 discesa in valle Canna alle rimate grotte; ore 17.30 ritorno a Gallarate.

Il gruppo ciclistico partirà da Gallarate verso le ore 7.30.

Unione Impiegati e Commessi.

A questa associazione sono pervenute le seguenti elargizioni: L. 1000 dalla Società Commerc. F.lli Maino: L. 500 dalla Tessitura di Gallarate, L. 500 dalla Soc. An. Intromi e C., L. 250 dalla Banca di Gallarate e L. 200 dalla Cooperativa Impiegati.

La Società beneficata vivamente ringrazia.

Cooperativa Impiegati.

In seguito alle nomine fatte nell'assemblea generale dei soci ed in seno al Consiglio d'amministrazione, le cariche restano distribuite come segue:

Giuseppe Macchi, Presidente; Cav. Dr. Amleto Rossi, Vice Presidente; Enrico Rumi, Segretario; Ambrogio Bianchi, Dott. Ubaldo Bianchi, Rag. Angelo Canziani, Beniamino Decio, Giacomo Ferrazzi e Giacomo Gnocchi, Consiglieri; Adelfo Forni, Angelo Maino e Stefano Gerolamo Barattelli, Sindaci; Ernesto Caprini e Gerolamo Barattelli, Sindaci supplenti; Comm. Giovanni Bossi, Dr. Cav. Paolo Costantini e Cav. Galileo Padovani, Proibiviri; Gen. Franco Bongiorno, Saturnino Bianchi, Carlo Comolli, Luigi Gaggero, Paolo Gagliardi, Mario Rossi, Francesco Moriotti, Ernesto Pannier, Nicola Salomi, Alfredo Sindaci Sorbaro e Paolo Ugo, Membri della Comm. di vigilanza.

Il Consiglio ha stabilito di pagare dal 1. maggio l'interesse sulle azioni e la quota di risparmio spettante ai soci (quest'ultima in proporzione degli acquisti ed in base ai certificati che saranno consegnati entro il 3 aprile p. v.).

Venerdì inoltre deliberò le seguenti beneficenze: L. 1048 al fondo previdenza del personale; L. 300 all'Unione Impiegati e Commessi; L. 200 alla Biblioteca Popolare; L. 200 pro monumento ai caduti; L. 100 alla Assoc. pro scrofolosi poveri; L. 100 all'Orfanotrofo femminile; e L. 100 all'Asilo infantile Pont.

Onde consolidare le basi finanziarie della Cooperativa (la cui opera già tanto vantaggiosa è tornata alla classe impiegatizia ed alla cittadinanza), il Consiglio fa appello ai soci perchè vogliano sottoscrivere e far sottoscrivere nuove azioni secondo i voti espressi nell'assemblea generale; la quale deliberava all'uopo di portare da 100 a 200 il numero delle azioni che ogni socio può sottoscrivere.

SCHIARIMENTO

Per Direzione del giornale Unione Gallarate

Il sottoscritto Saporiti Giuseppe di Carlo da Cassano Magnago prega ord. Direzione a voler rendere di pubblico dominio che nulla fa a che fare col suo onomimo condannato dalla pretura di Gallarate per furto di palle da bigliardo, come da resoconto giudiziario comparso nel N. 12 di cod. pregato giornale il 25 corrente.

Gravie ed csequi.

Saporiti Giuseppe di Carlo Cassano Magnago, 29 Marzo 1922.

STATO CIVILE

dal 23 al 29 Marzo 1922

NATI N. 7 — Maschi N. 4 — Femmine N. 3

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

Villa Ercole meccanico con Brughera Maria filatrice — Macchi Giovanni meccanico con Erettoni Giuseppina casalinga — Sabani Massimo Capitano R. E. con Spini Ada civile — Rondina Silvio panneliere con Crosta Carolina cucitrice — Sorzi Luigi operaio con Bianco Maria tessitrice — Papini Giuseppe ferroviere con Pettinari Lucia tessitrice — Beretta Alfredo orefice con Levellini Dolores sarta — Bianchi Angelo, droghiere con Bidoglio Livina, casalinga — Caru Carlo commesso con Grassi Filomena civile — Carloti Augusto calzolaio con Balzarini Maria, insalgia — Mantegazza Francesco, carrettiere con Galli Angela, operaia.

MORTI

Bossi Carolina ved. Bagatti, d'anni 80, casalinga — Armanini Virginia, d'anni 65, casalinga.

Sport

Gallaratese 11 a batta Enotria Gollardo 11 a 5 a 3.

Partita giocata con vivacità e brio da entrambe le squadre pressochè equivalenti. Numerosi i calci di rigore concessi dall'arbitro che diresse l'incontro in modo lodevole. Del bianco blu tutti bene, in modo particolare i terzini Fusi e Schiavini gli halves Figlia e Fedeli, gli attaccanti Crenova, Colombo III e l'anziano Checchi Marco.

Alpes F. B. C. di Bergamo batte Gallarate 1 a 0.

I match che ha opposto agli incompleti giocatori Gallaresi il massiccio squadrone dell'Alpe non ha avuto uno svolgimento regolare e la sconfitta subita deve essere conciliata da una netta vittoria nella partita di domani a Bergamo.

Teatro

Concerto benefico.

Domenica nel teatro di Condominio, alle ore 20.30 avrà luogo un grande concerto vocale strumentale promosso dagli « Amici della Musica », coll'intervento di distinti professionisti di Milano e di Varese, a beneficio della Cura marina per scrofolosi poveri, col seguente programma:

PARTE PRIMA:

1. Verdi — *Oberto* — Sinfonia — Orchestra.
2. Catalani — *Loreley* — Romanza per Soprano — Signorina Maria Pia Pagliarini.
3. Viestemps — *Fantasia appassionata* — Violino — Prof. Michelangelo Abbado.
4. Gounod — *Faust* — Cavatina per tenore — sig. Adolfo Bellotti.
5. Golttermann — *Le rève* — per violoncello — Prof. Anita Alexis.
6. Puccini — *Manon Lescaut* — Pout pourri — Orchestra.

PARTE SECONDA:

1. Gomes — *Guarany* — Sinfonia — Orchestra.
2. Verdi — *Aida* — Aria per soprano — Signorina Maria Pia Pagliarini.
3. Boito — *Mefistofele* — Romanza per tenore — Sig. Adolfo Bellotti.
4. Viestemps — *Saltarello* — per Violino — Prof. Michelangelo Abbado.
5. Mascagni — *Cavalleria Rusticana* — Duetto per soprano e tenore — Signorina Pagliarini e Sig. Bellotti.
6. Catalani — *La Vally* — Fantasia — Orchestra.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Terenzio Marusi.

IN PRETURA

Gli incoerti del mentiere.

Riferiamo quindici giorni or sono, come certo Cassino Mario fu Carlo da Milano, il primo marzo, si faceva servire vino e cibarie dell'esercito Cavour Francesco d'Irenna e poscia, da insultato cliente, erasi dato alla fuga.

Il Cassino tuttora detenuto, è comparso al pubblico dibattimento, narrando che erasi recato a Crenna per diporto (in bolletta) ma non potendo resistere alla fame, eredesse opportuno di mangiare a stoffa.

Il Pretore lo condannò a giorni 90 di reclusione.

Difesa cav. Romanello.

Tanto otto... per un plicione.

La signora Turri Regina, abitante in vicolo Zella, nell'ottobre scorso uccideva un plicione perchè (dice lei) faceva la...

ruota ai suoi fiori, danneggiandoli. Nasce poi la povera bestiola in una borsa e mentre stava per andarsene, forse per il funerale, ecco sopraggiungere il padrone del... defunto, Martinelli Ernesto, il quale s'impadronisce della borsetta e del piccione.

Per cui, rimasero dopo la Turri venne fatta oggetto di dileggi e pestata con zoccolo alla testa da parte della moglie del Martinelli, Alzani Enrichetta.

Il dilattamento in preda si svolse come una scena della *Gran via*. Molto pubblico e sul banco degli accusati i tre protagonisti, assistiti nondimeno che da cinque difensori.

Il Pretore, vagliate le deposizioni, assolse la Regina Turri per non provata reità del reato di furto, il Martinelli Ernesto di lesioni per non averlo commesso, condannando la Alzani Enrichetta, per lesioni, a duecento lire di multa col beneficio del perdono.

A FASCIO

Il carrettiere Vasconi Carlo fu Gio., di Sesto Calende, veniva derubato da sconosciuti di due sacchi di patate.

Veniva medicata in questo civico ospedale certa Orlandi Miazzi Maria, di Gallarate, per contusioni con echimosi alle spalle ed al petto riportate in rissa. Guarirà in una quindicina di giorni.

Ustioni di primo e secondo grado sulla faccia e sulle orecchie, riportava nel lavoro, l'operaio Massimo Pistoletti da Quintano S. Pietro. Ne avrà per quindici giorni.

Ignoti, praticati un foro nel muro, penetrarono nella ghiacciaia di Carlo Luigi Riva salumiere di Beseneto, portando via prosciutti, salami ed altro ben di Dio.

La signorina Giuseppina Giani di Gossaceta, veniva morsicata al polpaccio della gamba destra da un cane sospettato di idrofobia.

Per precedenti rancori, certo Giovanni Airolodi di Nosate, uccideva con quattro colpi di rivoltella suo cognato Carabelli Angelo, guardia pesca di Nosate, nei pressi dell'osteria gestita da Croci Carlo della frazione Castellana di Lonate Pozzolo.

Venne arrestato qui, certo Ottolino Fulgentio nativo di Crenna per porto abusivo di un coltello.

Cronaca del Circondario

CRENNA

A proposito del Monumento ai Caduti.

I nostri caduti, poveretti, sono disgraziati anche dopo la morte. Sin da qualche anno fa si è costituito una associazione di ex-combattenti col preciso scopo di onorare e ricordare i nostri gloriosi Caduti e tutelare gli interessi della classe degli ex-combattenti. Questa iniziativa ha in un primo tempo incontrato il fervore e la simpatia della parte migliore della popolazione tanto che la pubblica sottoscrizione raggiunse in pochi giorni l'ingente somma di L. 60 mila.

I promotori, incoraggiati di tanto lusinghiero risultato, si misero all'opera ad esplicare il programma della novella associazione e coloro che contribuirono finanziariamente per rendere in atto le buone proposte, erano in fiduciosa attesa dei fatti. Si aspettava, cioè, dai dirigenti l'associazione ex-combattenti che i gloriosi nostri caduti avessero avuto immediatamente, un'utile, degno e perenne ricordo. Così però non fu, perché l'Associazione ex-Combattenti volle dare la precedenza, alla tutela degli interessi dei Combattenti vivi rimandando « sine die » quello che doveva essere il preciso e inderogabile dovere di provvedere innanzi tutto al ricordo in onore ai gloriosi nostri morti. Si è perciò proceduto all'acquisto della Casa per mettervi la sede dell'Associazione e, per non perdere le buone abitudini, creando anche la immancabile « buvette » o circolo vinicolo. Questi sono stati gli atti e le innovazioni uniche ed importanti esplicitate dalla associazione ex-combattenti dopo il lungo periodo di vita. Dei poveri morti nessuno ha più pensato perché i vivi ormai provvidero ai casi loro. Il presidente nostro rilievo viene fatto perché improvvisamente abbiamo visto indetta una veglia danzante denominata « Violette » per ricordo ai caduti. Dobbiamo apertamente e sinceramente deplorare l'iniziativa. Se i venti soci circa, che costituiscono l'associazione ex-combattenti, vogliono divertirsi, padronissimi di indire tutte quelle feste che credono del caso, ma non possono e non debbono coinvolgere la memoria sacra ed inviolabile dei nostri morti. Se il ricordo è da farsi deve essere il risultato dell'adesione spontanea ed entusiastica di tutta la popolazione che ha il dovere assoluto di contribuire ad eternare la riconoscenza ai nostri eroi che si sacri-

ficarono per una Patria migliore, e non l'espediente di una mondana festa danzante qualunque. I nostri morti in guerra sono sacri ed inviolabili e non debbono usufruirsi per dei pretesti reconditi. Giustizia ha fatto la nostra popolazione che non è intervenuta a convalidare la profanazione, giacché la *Veglia danzante* si svolse con l'intervento di diciassette persone.

Miserie umane.

La Cooperativa Sociale di qui ha tenuto l'assemblea dei soci.

Quest'anno è riuscita assai movimentata e rumorosa. I contendenti erano, da una parte capitanati dal Sindaco Tronchi Giuseppe, che ricorse all'ausilio anche del parroco il quale ha mobilitato un buon numero di donne.

La discussione è stata pacifica e, pettola perché in ognuno dei contendenti era solamente la preoccupazione del potere della società. Non è stata una discussione elevata per propugnare i veri ideali cooperativistici. Tutto si risolse in una vera, propria diatriba personale. Così, la cosiddetta Cooperativa Sociale continuerà l'indirizzo di prima e i soci avranno nell'istituto un vero e proprio organismo, peggioro di un'esercerente privato. Rileviamo il fatto per segnalare pubblicamente la mentalità stretta e retriva che abbonda negli uomini che si dicono esponenti di ideali moderni e che vogliono dire i depositari di ogni benessere del popolo lavoratore.

SESTO CALENDE

Una medaglia di benemeritenza.

Il nostro concittadino Antonio Suppo, Direttore in Domodossola della Banca Popolare di Novara ha ricevuto in questi giorni una speciale medaglia d'argento di benemeritenza, rimessagli dalla Direzione Centrale dell'Istituto in occasione del cinquantenario di fondazione.

Auguri vivissimi al distinto funzionario che dieci l'ascerà fra breve Domodossola per raggiungere Vercelli, quale direttore di quella importantissima succursale.

«Masaniello», dramma di Luigi Bogni.

Abhinno già riferito, nell'ultimo numero, del successo che ebbe questa composizione teatrale, rappresentata nel salone « Virtus Nova ». Crediamo di doverne riparlare per una serena ed obiettiva analisi.

La storia dell'insurrezione di Napoli contro il governo Spagnolo, della quale fu anima Masaniello, o che ebbe il suo inizio i primi di luglio 1647, in seguito ad una baruffa fra gabellieri ed alcuni contadini, per le esossime imposte sui generi di prima necessità, è storia che tutti conoscono.

La gesta dello scannicotto eroe sono legati ai nostri più bei ricordi di scuola, quando tutti ci sentivamo un po' Masaniello, un po' Bahila e un po' Pietro Micca. — E infatti, il dramma di Luigi Bogni, che ascoltiamo al « Virtus Nova », fu da lui scritto molti anni fa, quando egli era ancora studente o non lo era più da poco, e risente, specie nella verbosità un po' vuota del protagonista, la gioventù dell'autore.

E' innegabile però che, come ricostruzione del fatto storico, il lavoro ha i suoi pregi, specie se si tien conto che il dramma fu scritto appositamente per oratori. Analizzando ora, brevemente, la figura di Masaniello, non troviamo affatto in lui l'anima del sollevatore di popoli. Le sue parole non vibrano mai di quella fede e di quella forza che certamente ebbe per guidare il popolo alla rivolta. E quando, in seguito al tentativo avvelenamento coi fiori mandatigli dal Duca d'Arcos, ed alla sua delusione nel vedersi abbandonato da tutti diventa pazzo o quasi, la sua pazzia l'autore non ce la rivela affatto.

Le altre persone del dramma che dovrebbero essere figure di sfondo, in alcuni momenti sovrachino la personalità del protagonista.

Ripetiamo però che il dramma è fatica giovanile di Luigi Bogni e che, date le speciali condizioni, di ambiente per cui fu scritto, è una delle veramente buone produzioni da oratori che abbiamo ascoltato.

La parte di Masaniello era sostenuta da Riva, che avrebbe certamente dato maggior rilievo alla sua interpretazione, se non avesse avuto troppo bisogno del suggeritore. Buono il Roncari, Duca d'Arcos, e buoni anche il Croci nella parte di Padre Marcello e il Bossi in quella di Salvatore.

VERGIATE

Una recita pro Monumento.

La nostra Brava Compagnia Filodrammatica, domenica sera, ha dato una rappresentazione a favore del Monumento ai caduti. Il dramma bellissimo, interpretato con rara valentia, ha riscosso gli unanimi applausi dal pubblico che riempiva il salone-teatro della Casa del Popolo.

Il Comitato porge, da queste colonne, i ringraziamenti più sentiti ai valenti artisti e a tutti gli altri volontari che prestarono l'opera loro per la riuscita della serata.

Prossimi festeggiamenti della «Liberal».

L'Assemblea della nostra Sezione della «Liberal» ha già stabilito ed approvato il programma dei festeggiamenti che avranno luogo il 23 aprile, per l'inaugurazione della bandiera sociale. Essa venne regalata alla Sezione da un gruppo di Signori milanesi che presenzieranno all'inaugurazione, portandovi la nota gentile. Riferiremo i particolari del programma quando sarà elaborato nei suoi dettagli. Possiamo però già assicurare che anche questa volta i Vergiatensi vi metteranno tutto l'entusiasmo per la buona riuscita.

SOLBIATE ARNO

Onoranze a un prode.

Una commovente cerimonia ebbe a celebrare domenica 26 and, il Municipio di Solbiate Arno; una cerimonia di quelle che ridestano nel cuore il ricordo delle passate tridazioni, delle instancabili eroiche lotte, delle ansie e tenaci attese coronate finalmente dalla gloria del trionfo, di cui Solbiate vanta un altro figlio modesto quanto valoroso, il giovane Guidali Luigi al quale fu solennemente conferita la medaglia di argento al valor militare. Splendida la motivazione, che fu letta fra la commozione degli astanti, la madre del decorato, le sorelle, le Autorità locali e un numeroso stuolo di amici. Eccola: «Durante due giorni di lotta si distinse per slancio ed audacia. Ferito ad una gamba nonostante le ripetute insistenze dei superiori perché si ritirasse, non volle rinunziare alla lotta finché estenuato per la forte perdita di sangue, dovette essere trasportato al posto di medicazione. Mirabile esempio di alte virtù militari. C. Mercatelli (Piave Fadalto) 28-21 ottobre 1918 ».

Il Sindaco, cav. Innocente Riganzi, espresse con elevate parole il compiacimento suo e di quanti come lui sentono la fierezza del nome Italiano, e l'orgogliosa commozione di poter fregiare il petto di un valoroso che, compiuto nobilmente ed eroicamente il dovere suo, tornò con fede di unità e di amore all'officina senza sfruttare il passato glorioso in opportunismi di partito.

Indi prese la parola l'Assessore sig. Carabelli Natale il quale portò il comune saluto degli amici tutti al valoroso che partecipò alle ultime lotte ed ebbe la gioia di vedere sorgere da esse la fulgida vittoria e di portare oggi il segno più ambito a cui un Soldato e un Italiano possono aspirare. Così si chiuse la cerimonia, alla quale seguì una colazione intima al Ristorante Maffei a Monte, offerta dagli amici e col intervento di numerose autorità locali.

Le beneficenze del cav. Longhini.

Con vero compiacimento registriamo le generose offerte fatte dal cav. Longhini il giorno in cui amici ed ammiratori gli offesero un banchetto per festeggiare l'ottenuta «onirificenza».

All'Avilo l'Avantale di Solbiate Arno Lire 1000 — Militati di Guerra I. 500 — Società di Mutuo Soccorso di Solbiate Arno L. 500 — Scuola di Disegno di Solbiate Arno L. 300 — Orfanotrofio Femminile di Varese L. 100 — Dereditti di Padre Becaro L. 100.

Giuliani Giovanni - Gerente responsabile

Premiata Tipografia Moderna - Gallarate

La Società di Trasporti Internazionali SEB. BOSER

come pubblicato sui principali quotidiani italiani, esercisce con brillanti risultati i traffici internazionali d'importazione ed esportazione, guadagnando vere benemeritenze nel ceto industriale e sincero plebiscito di fiducia.

La Società Seb. Boser con sede a Milano - Via Borgonuovo, 24 - oltre alle sue numerose Filiali in Germania ed ai confini, ha casa propria a Genova, Via S. Luca, 4 - Tel. 6063, che è in grado di eseguire qualsiasi trasporto in esportazione ed importazione a condizioni veramente convenienti.

L'ausilio della Società Seb. Boser deve essere prezioso agli interessati in quanto che la sua organizzazione offre l'opportunità di vera e leale collaborazione, perché si distingue per precisione, puntualità d'imbarco ed equità di spese.

La predetta si tiene a disposizione dei Signori Clienti per qualsiasi informazione, prezzi od altro.

Cercasi Segretario Contabile

Dirigere offerte con referenze a Cooperativa Impiegati di Gallarate.

Disegnatore. Dispositore, ex Direttore Tessitura offesi. Scrivere R. G. fermo posta Gallarate.

VENDESI

per ragioni di famiglia avviato negozio di generi Alimentari in Gallarate.

Per schiarimenti rivolgersi alla Tipografia Moderna - Gallarate.

VINI CHIANTI MARCHESE PASSATI

Depositario esclusivo:

Albergo Caffè Ristorante

Piazzale Stazione

ENRICO VISCO GILARDI

VOLETE LA SALUTE ?



BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE AEGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

PUBBLICITÀ BERTOLONI - Milano

Importante Cooperativa di Consumo

vicinissima Gallarate, cerca subito giovane impiegato pratico amministrazione, desideroso crearsi stabile posizione.

Scrivere Direz. Giornale UNIONE con le necessarie referenze.

PER

Vestir bene e spendere poco chiedere il campionario stoffe per Uomo e Signora a "LA TESSILE", Milano viene spedito gratis insieme al Catalogo in tutto il mondo

Pubblicità BERTOLONI - Milano

COME SI GUARISCONO LE MALATTIE VENEREE?

CHIEDERE ISTRUZIONI, OPUSCOLI POPOLARI, CATALOGHI AI

LABORATORI Dott. BAIZINI MILANO - Via Victor Hugo, 4 ISTITUITI PER PREVENIRE E CURARE LE MALATTIE VENEREE.

Veduta delle imponenti officine BIANCHI



Le biciclette BIANCHI

Sparce a centinaia di migliaia in tutte le parti del mondo vantano, tanto nel campo sportivo che in quello commerciale, 37 anni di continui e superbi trionfi.

Le biciclette BIANCHI sono montate da gomme **SALGA**

Soc. An. Edoardo BIANCHI - Milano

Rappresentante Esclusivo per GALLARATE e dintorni

ETTORE COLOMBO

GALLARATE - Via Cavour, 5

BANCA AGRICOLA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA col Capitale interamente versato L. 30.000.000

Sede Centrale in TORINO - Via Alfieri, 9 (Palazzo Proprio)

Filiali nelle Province di:

ALESSANDRIA - ANCONA - AREZZO - ASCOLI - BERGAMO
BRESCIA - COMO - CREMONA - CUNEO - FORLÌ
GENOVA - LUCCA - MACERATA - MANTOVA
MASSA CARRARA - MILANO - NOVARA - PARMA - PAVIA
PERUGIA - PESARO - PIACENZA - PORTO MAURIZIO
RAVENNA - TORINO

L'istituto si occupa in modo speciale del CREDITO AGRARIO, effettuando le operazioni relative con ogni facilitazione ed accordando speciali condizioni di favore alle CASSE RURALI - CONSORZI ESATTORIALI, ecc.

Fa inoltre le seguenti operazioni di banca alle migliori condizioni:

- Compra e vende titoli — monete e valute estere.
- Emette gratuitamente assegni circolari pagabili a vista in 400 Piazze del Regno.
- Sconta cambiali agricole con almeno due firme.
- Fa anticipazioni e riporti contro depositi di titoli.
- Emette libretti di conto corrente, di risparmio, di piccolo risparmio agricolo, liberi o vincolati, nominativi od al portatore, libretti circolari (fiduciarj) e libretti speciali per imposte.
- Riceve in deposito fruttifero titoli dello Stato.

La Sede Centrale concede in locazione cassette forti racchiuse nel proprio moderno impianto di sicurezza che offre e presenta le maggiori garanzie contro il furto e contro l'incendio.

Filiale di GALLARATE - Piazza Ponti - Telefono 12

Filiale di **SOMMA LOMBARDO** - Via Vitt. Em. - *Telef. N. 2001*

Filiale di **LONATE POZZOLO** - Via Cavour - Telefono 07

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in MILANO, ALBIZZATE, CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO, SAMARATE e SOMMA LOM.

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserva L. 2.530.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Ca co di Napoli e del Banco di Sicilia

Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-5-19 N. 596 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVIII^o

Situazione al 28 Febbraio 1922.[illegible]

Consiglieri di Turno
Rag. Gius. Calderara
Dott. Carlo Ranchet

IL PRESIDENTE
PIETRO BELLORA

Il Consigliere Delegato
Giovanni Bossi

Sindaci
Alfonso Sanner
Dott. A. Rezzonico
Erminio Forni

Il Capo contabile
Luigi Ceresa

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

- A Risparmio all'interesse del 3 1/2 %;
- » Piccolo Risparmio all'interesse del 3 3/4 %;
- » Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 1/2 % (per maggior vincolo); .

In Conto Corrente all'interesse del 4 % con larga disponibilità ;
In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

PRESSO LA

TIPOGRAFIA MODERNA

PICCHIO, PICCINELLI & C.

Via Postporta, 9 - GALLARATE - Telefono N. 172

si può ottenere col migliore e più perfetto macchinario

LA COMPOSIZIONE MECCANICA

di **OPUSCOLI, GIORNALI, EDIZIONI, ecc.**, praticando

a detti lavori, prezzi convenientissimi. =====

== Continua sempre l'esecuzione dei lavori commerciali di

lucido e comuni, nonchè lavori in Litografia, Rilievografia.

Legatoria, ecc.

Tutto quanto verrà eseguito colla massima diligenza nella perfezione e puntualità di consegna.

Per inserzioni rivolgersi alla
Redazione del Giornale in
Via Luigi Borghi N. 12. —



"ELECTION" IL MIGLIOR OROLOGIO
 IN COMMERCIO

Premiato con Gran Prix Berne 1914

== RICCO ASSORTIMENTO IN TUTTI I TIPI ==
OROLOGERIA SVIZZERA ALFREDO GANOSA - GALLARATE, Via Verdi